

Parla Valli, uomo Virtus e tecnico dell'ultima retrocessione delle V nere, che domenica affronterà la Fortitudo alla guida di Forlì. Ma non vive la sfida come se fosse un derby

«VOGLIO ANCH'IO L'AQUILA IN A»



«Un club così deve stare al vertice. Siate certi: per i play-off la squadra sarà pronta. A Bonicioli toglierei Mancinelli, un amico maledettamente bravo»

Giorgio Valli, 55 anni, modenese, ha allenato la Virtus Bologna dal 2014 al 2016, retrocedendo in A2. Ma da vice di Messina vinse scudetto e Coppa Campioni nel 1998. E' alla seconda stagione sulla panchina di Forlì

"F" costruita per vincere: prima valeva 95, con Rosselli 100

di Damiano Montanari
BOLOGNA

Il ritorno a Bologna non turba Giorgio Valli, oggi allenatore di Forlì, ma per anni componente importante della "famiglia Virtus". **Domenica al PalaDozza, nell'affrontare la Fortitudo, sentirà aria di derby?**
«Onestamente

no. Che alleni la Virtus o Forlì non cambia niente. In palio ci sono sempre due punti, non quattro». **La sua esperienza in Virtus si è chiusa male, con la storica retrocessione in A2 nella stagione 2015-16. Che cosa prova ancora oggi ripensando a quei momenti?**
«Dovremmo fare un'intervista di quattro ore. Ci sono troppe cose da dire per sintetizzarle in una risposta. Ora la Virtus è ritornata in Serie A e io sono felice che Ramagli sia riuscito nell'impresa. Ma mi farebbe piacere che anche la Fortitudo ottenesse la promozione.

Squadre come queste due devono stare in Serie A».

Domenica la Fortitudo schiererà, come ultimo rinforzo, Guido Rosselli, ex capitano della Virtus. Con lui quanto si è rinforzata l'Aquila?

«La Fortitudo era una squadra fortissima anche prima dell'arrivo di Rosselli. In agosto è stata costruita per vincere il campionato, per cui se prima valeva 95 ora vale 100. Con tutto il rispetto per Rosselli, a noi cambierà poco».

Forlì come arriverà all'ap-

puntamento?

«Dilegno, Fallucca e Bonacini non stanno benissimo. Saremo incrociati. Ma ci saremo».

Che partita si aspetta?

«Ovviamente servirà un'impresa. Basta rapportare i due budget e l'esperienza dei nostri giocatori con la loro. Ma questo sport può regalare sorprese».

Quali criticità presenta questa Fortitudo?

«Tatticamente e tecnicamente non vedo punti deboli. Poi, personalmente, avrei difficoltà a gestire così tanti giocatori. Ma è una fortuna che a me non è mai capitata».

Lei conosce bene la piazza di Bologna e sa quanto sia difficile gestire la pressio-

ne. Come commenta le critiche ricevute da Bonicioli che, nonostante le molte difficoltà, è stato protagonista di un buon inizio di stagione?

«Premesso che le polemiche non giovano a nessuno e che sono utili soltanto le critiche costruttive, ritengo sbagliato pensare che l'allenatore sia il mago della pioggia. Se fosse la persona più importante della società, sarebbe quella con lo stipendio nettamente più alto. Ma non funziona così, nè in termini economici, nè come potere. Se ci dovessero essere critiche, che al momento non condivido, credo che dovrebbero essere estese alla Fortitudo come club, non solo all'allenatore».

Fin qui la Fortitudo ha evidenziato qualche lacuna sotto il profilo mentale. Ritiene che questa possa essere una delle chiavi di lettura della partita di domenica?

«Le squadre di vertice come la Fortitudo dovranno essere pronte per i play off. I giocatori lo sanno, non sono mica scemi. Qualche calo di concentrazione ci può stare. Penso che la chiave della partita di domenica sarà la capacità di reggere la fisicità».

Quale giocatore toglierebbe alla Fortitudo?

«Mancinelli. E' un amico, un bravo ragazzo e purtroppo è maledettamente bravo».

Con l'arrivo di Rosselli l'Aquila ha colmato il gap con Trieste?

«Trieste gode di un gruppo molto affiatato e gioca sull'entusiasmo di avere disputato la scorsa finale play off. La Fortitudo, Treviso, la stessa Trieste, e una variabile impazzita saranno al top quando conterà. Non condivido il rammarico di chi pensava che la Fortitudo avrebbe già dovuto essere in serie A. Due anni fa non era neanche da finale e l'anno scorso ha incontrato una squadra solidissima con cui si accoppiava male. Il bicchiere è molto più che mezzo pieno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

PALADOZZA VIETATO PER I RESIDENTI A FORLÌ-CESENA

BOLOGNA - (d.m.) Il Casms (Comitato analisi di sicurezza manifestazioni sportive) ha vietato la vendita dei biglietti per la partita di domenica tra Fortitudo e Forlì ai residenti nella provincia di Forlì-Cesena. Lo scorso anno i tifosi romagnoli furono autori di incidenti al PalaDozza.

2

Stagioni

in cui Giorgio Valli, dopo una lunga esperienza nelle giovanili bianconere, ha guidato la Virtus da head coach, archiviando l'avventura con un bilancio di 30 vittorie e 43 sconfitte. L'epilogo è stato il peggiore, con la prima, storica retrocessione sul campo in A2 nel 2015-16

